

ITINERARI DI FEDE

## La chiesa costruita dove i buoi si inginocchiarono

CULTURA

16\_04\_2016



**Margherita  
del Castillo**



La chiesa della Madonna dell'Impruneta, appena fuori di Firenze, è Basilica Giubilare. In origine era una pieve, una chiesa rurale, oggi è uno dei Santuari mariani più importanti di tutta la Toscana. L'affetto e la devozione riservata a questo luogo è legata alla veneratissima icona della Vergine, qui custodita, il cui miracoloso ritrovamento fumotivo della sua fondazione.

**Si narra, infatti, che volendo costruire una cappella alla Madonna sul** Monte delle Sante Marie, e cedendo di notte le mura che di giorno venivano erette, si decise di attendere un segnale divino. Quest'ultimo arrivò quando i buoi che trainavano il carro con le pietre per la costruzione si inginocchiarono nel punto in cui fu poi rinvenuta la sacra immagine.

**L'anno di consacrazione, il 1060, è ricordato dalla lapide posta in facciata.**

**Dell'edificio romanico** restano la cripta, sotto l'area del presbiterio, e l'alta torre campanaria merlata, della fine del XIII secolo. Il prospetto principale è caratterizzato da un pronao di cinque arcate sormontate da finestre rettangolari, realizzato nel 1634 come ringraziamento a Maria per avere fatto cessare un'epidemia di peste. Sul fianco sinistro, simmetrica al campanile, si innalza la torre civica, un tempo parte della fortificazione edificata a protezione della ricca pieve.

**Nei secoli la chiesa venne ingrandita e trasformata. L'intervento più**

**significativo fu quello** dell'architetto Alessandro Saller che nel 1714 trasformò lo spazio interno, arricchendolo di un prezioso soffitto intagliato e dorato e di finestre di gusto barocco. I bombardamenti dell'ultima guerra hanno cancellato le tracce di queste decorazioni e all'unica navata il restauro del secolo scorso ha restituito un aspetto tardo cinquecentesco. Le capriate a vista e gli altari in pietra serena che si susseguono lungo le pareti circoscrivono l'ambiente, ampio e spazioso perché pensato per accogliere tanti fedeli e pellegrini.

**Il presbiterio, sopraelevato, è delimitato da due tempietti attribuiti, nel loro**

**disegno, a Michelozzo.** Essi sono rispettivamente dedicati alla Vergine e al Santissimo Sacramento. In quello di sinistra si conserva l'icona mariana, a lungo ritenuta opera di San Luca. La tavola, del XIII secolo, versando in cattive condizioni venne ridipinta dal pittore Ignazio Hughford nel 1758. Nei riquadri superiori due angeli sono disegnati a testa in giù perché provengono dal cielo e sono diretti verso la terra. Tra le mani reggono ciascuno un libro aperto su cui si legge "Gloria in excelsis Deo".

**La Madonna, lo sguardo sereno, seduta sul trono, tiene in grembo il Suo Bambino, di cui dolcemente**

stringe la mano benedicente. L'edicola è decorata con splendide ceramiche di Luca della Robbia, che corrono sul frontone e sono incastonate nella copertura. E sempre a Luca della Robbia si deve la Crocefissione, tra San Giovanni Battista e un santo vescovo, del tabernacolo del tempietto di destra. L'altare maggiore, ricostruito con i frammenti di quello del XII secolo, ospita il grande polittico di Pietro Nelli, datato 1375, che rappresenta la Madonna con il Bambino tra Santi. Un'abside pentagonale conclude lo spazio.

**Esiste da sempre un legame profondo tra la Vergine dell'Impruneta e Firenze che, nei momenti di** difficoltà, a Lei si è sempre affidata, portandola solennemente in processione fino in città. Nel 1529 il Consiglio Maggiore della Repubblica Fiorentina proclamò la Vergine dell'Impruneta "sua unica et particolare Regina".